

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**

L'Italia è longeva ma il servizio sanitario rischia il tracollo

La spesa e l'età crescono, ecco come ci si può salvare dalla «Tempesta perfetta»

«**C**ere pallide, tempre di carne morbidamente impastate, macchine gracili e frolle costituzioni»: questo l'identikit degli italiani nel 1863. Al momento dell'unificazione, l'aspettativa media di vita in Italia era di 25 anni: molto più vicina a quella dell'antica Roma che agli 82 anni di oggi. Se negli anni '80 dell'Ottocento un bambino su quattro non superava il primo mese di vita oggi, grazie ai progressi della medicina e della farmacologia, solo due neonati su mille. L'Italia è uno dei paesi in cui si vive più a lungo: enormi progressi si sono registrati nel secondo

dopoguerra ma è la nascita, nel 1978, del Servizio Sanitario Nazionale a rendere operativo «il dettato costituzionale dell'universalità del diritto alla salute», e a diffondere la salute «dal centro verso la periferia».

L'80% della spesa sanitaria totale in Italia è sostenuta dal SSN; il 20% dalla spesa privata. Ma la sostenibilità della sanità è a rischio: la popolazione invecchia, aumentano le patologie croniche e mentali, aumentano i bisogni e la domanda, aumenta il peso degli anziani sulla società. Contemporaneamente, però, diminuiscono le risorse umane

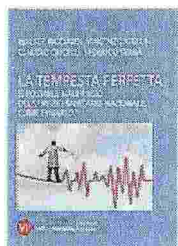
e finanziarie. «Leggi sbagliate, una politica invasiva e inefficiente, la mancanza di visione e programmazione, le resistenze e l'autoreferenzialità dei professionisti, la mancanza di trasparenza e di accountability». E poi «tagli e scarsa qualità dei servizi, limitati investimenti e poca innovazione e sviluppo» contribuiscono al naufragio annunciato della sanità.

Le previsioni non sono incoraggianti: «l'aumento assoluto della richiesta di assistenza sanitaria richiederebbe un inevitabile incremento della spesa al fine di garantire adeguati livelli di salute». Ma

non tutto è perduto: è ancora possibile evitare la tempesta perfetta (ne parlano Walter Ricciardi, Vincenzo Atella, Claudio Cricelli e Federico Serra nel loro libro *La Tempesta perfetta. Il possibile naufragio del servizio sanitario nazionale: come evitarlo?*), a patto di cambiare subito rotta e promuovere «politiche incisive di prevenzione e promozione alla salute», spostando le risorse — economiche e umane — «dalla cura delle malattie alla prevenzione». Il primo passo da compiere è «re-ingegnerizzare» l'intero Ssn.

momatt@iol.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricciardi, Atella, Cricelli, Serra
LA TEMPESTA PERFETTA
Vita e pensiero,
142 pagine, 18 euro

